

Ieri l'URSS ha vinto 7 delle 9 medaglie d'oro in palio alle Universiadi di Mosca

MENNA: RISCATTO NEI 200 m.?

Ai sovietici 800 m. (Arzhanov), lungo (Podluzhnyi), disco (Zhurba), 400 metri femminili (Kolesnikova), fioretto femminile individuale (Burochkina), ginnastica: combinata individuale uomini (Andrianov) e donne (Korbut) — Gli altri titoli al cubano Juanforena (400 metri) e all'inglese Price (110 hs) — Gli azzurri: Mennea e Benedetti in finale nei 200 metri, Del Forno nell'alto, Molinari e Nappi nei 200 femminili e Tomassini e Zarcone nei cinquemila metri



MOSCA — Il salto del francese BONHERE che ha conquistato l'argento e che in un primo momento era stato classificato al terzo posto (Telefoto)

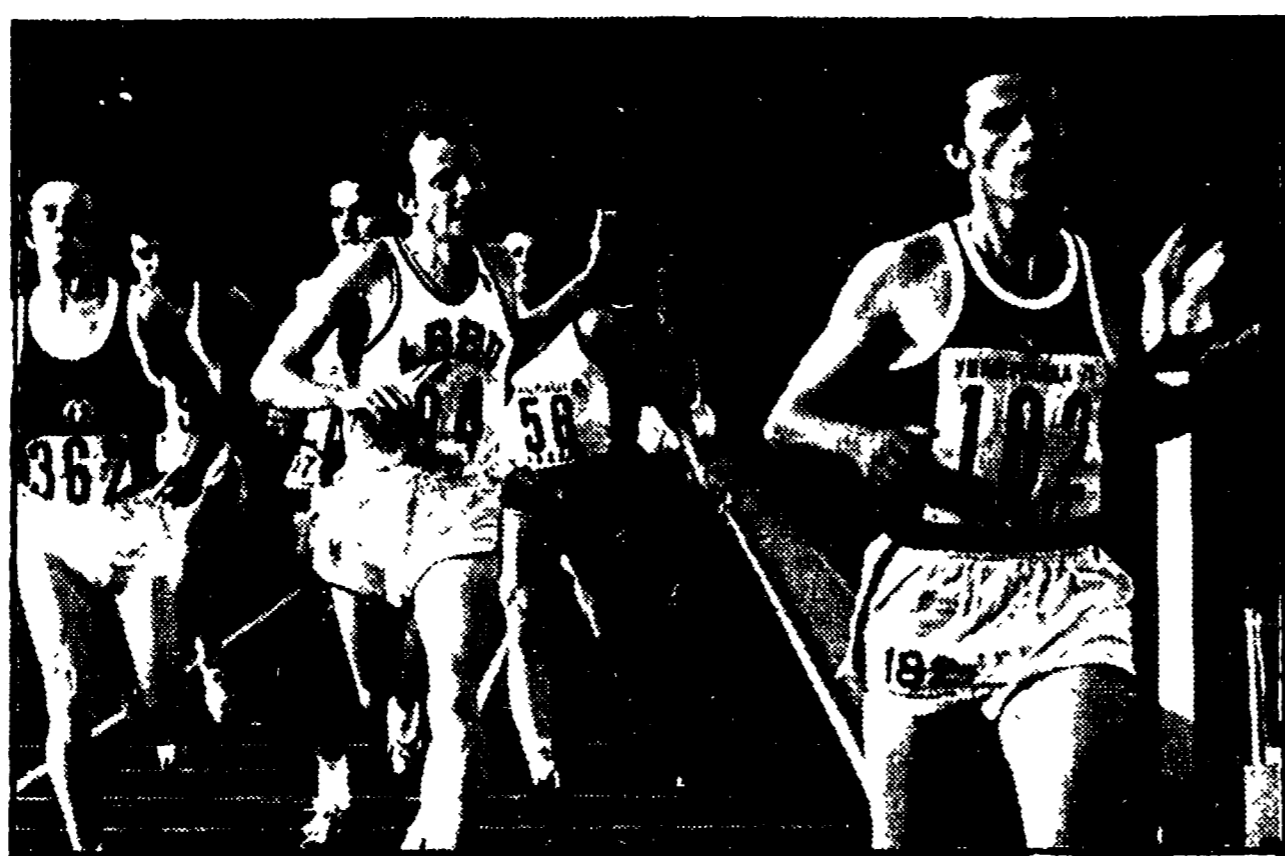
Il medagliere

Table showing medal counts for various countries including USSR, France, Great Britain, Cuba, Italy, Finland, East Germany, Romania, Japan, Canada, USA, USSR, Australia, Bulgaria, and Kenya.

quasi tutti sculture. Si tratta del cubano ha ottenuto il tempo di 45" e 36 centesimi; secondo è stato Kotcher (URSS) 40"22; 3) Jenkine (Gran Bretagna) 40"39.

E veniamo agli ottocento metri, gara nella quale abbiamo assistito al solito capolavoro tattico del sovietico Arzhanov. Ha lasciato condurre il francese Philippe fino ai 400 metri, che sono stati coperti in 52". Poi, come al solito, a 270 metri dall'arrivo Arzhanov è partito in tromba. Philippe ha cercato in un primo tempo di restare nella sua sola, ma il sovietico ha notevolmente accelerato il rettilineo d'arrivo non c'è stato più niente da fare. Sul traguardo quindi primo Arzhanov (URSS) in 1'46" e 88/100; 2) Philippe (Fr) 1'47"02; 3) Ohlert (RDT) 1'47"51. E' terminata così la terza giornata dell'atletica a queste Universiadi e già si profila la netta superiorità degli atleti dell'Unione Sovietica, che anche oggi hanno vinto quattro competizioni contro una della Gran Bretagna e una della Germania.

I moscoviti che per le gare di atletica erano piuttosto scarsi allo stadio Lenin, hanno invece affollato fino all'investimento di Palazzo dello sport dove a pomeriggio inoltrato si sono svolte le gare di ginnastica, soprattutto per quanto riguarda le discipline ricche della giovanissima Olga Korbut. Si gareggiava per la "combinata" individuale



MOSCA — Il sovietico ARZHANOV vince la medaglia d'oro negli 800 m.

corrente con un quinto tentativo a metri 98,20 e alla fine è risultato quarto. Al secondo posto si è classificato il tedesco della RDT Ivan Muller con metri 59,72, al terzo il ben conosciuto ungherese Tegla con m. 59,48.

La sovietica Kolesnikova, dalla biondisima coda di caviale, trattenuta da un lunghissimo, ampio e trasparente corsetto rosso, ha fatto battere il cuore ai 15 mila spettatori, portando a termine, nei

medesima cosa hanno fatto nei 200 metri del mattino. Nel salto in lungo le cose sono andate secondo il pronostico. Il sovietico Podluzhnyi si presentava con le credenziali rilasciate a Oslo due settimane fa, quando aveva bissato il m. 8,11. In casa sua Podluzhnyi ha fatto ancor meglio e dopo avere aperto le ostilità del salto in lungo con 8 metri esatti, al terzo tentativo è atterrato nella sabbia a 8,15 del limite di pedana che egli aveva sfiorato. Tutti gli altri suoi tentativi sono risultati nulli. Al secondo posto si è classificato il francese Bonhomme con 7,85 e al terzo con la stessa misura il tedesco della RDT Ivan Baumgartner.

Nel lancio del disco forse ci si aspettava di più dall'azzurro Silvano Simoni che però si presentava con dolori alla schiena. Questo almeno secondo il bollettino della infermeria italiana sempre assai nutrito di nomi e di maggiori più o meno efficienti e sempre comunicati in tribuna stampa dallo stesso Nebiolo che, col suo fare lamboleso, ha certamente concorrenza al profeta Geremia. Ha vinto Zhurba un elemento che ha fatto luce proprio in occasione delle selezioni sovietiche per la formazione della delegazione sovietica. Simoni, secondo la classifica, ha abbassato di 4/10 di secondo il precedente record dell'australiano Svorko, stabilito, sempre a Torino nel '70, con 52"8.

Nostro servizio MOSCA, 18. Anche oggi l'atletica leggera tiene banco alle Universiadi: dei nove titoli da assegnare ben sei riguardano la atletica maschile e femminile. Diciamo subito, prima di passare al dettaglio delle gare, che l'URSS ha nuovamente fatto man bassa di medaglie d'oro: ha vinto 7 su 9 ed esattamente nelle gare maschili negli 800 metri con Arzhanov, nel lungo con Podluzhnyi, nel disco con Zhurba, nella ginnastica (combinata individuale) con Andrianov; in quelle femminili nei 400 metri con la Kolesnikova, nel fioretto individuale con Burochkina e nella ginnastica (combinata individuale) con la ormai famosa Olga Korbut. Prima di passare al comportamento degli italiani, vogliamo fare il punto per quanto riguarda i nuovi record, delle Universiadi, stabiliti oggi. Il cubano Juanforena, con 45"3 ha battuto il precedente primato dell'americano Ujan, stabilito a Torino, nel 1970 (45"9); il 1700, il 1700, lanciando il disco a metri 61,80 ha superato il primato che l'ungherese Muranyi aveva stabilito a Torino, nel '70, con metri 60,16, mentre la sovietica Kolesnikova, nei 400 metri, ha abbassato di 4/10 di secondo il precedente record dell'australiano Svorko, stabilito, sempre a Torino nel '70, con 52"8.

Si corre oggi da Martinsicuro a Nereto

Cronostaffetta: ancora Merckx?

Dal nostro inviato MARTINSICURO, 18. Per la ottava edizione del Gran Premio d'Europa si sono svolte oggi a Martinsicuro e a Giulianova le operazioni preliminari dell'originale gara a cronometro cui parteciperanno, in rappresentanza di nove squadre, ventisei corridori. Il geniale Giovanni Guincio, organizzatore di questa manifestazione unica al mondo nel suo genere, quest'anno è riuscito ad assicurarsi i nomi più altisonanti del cast mondiale dei ciclisti professionisti. Ci saranno pertanto Merckx e Gimondi, Stevens e Battaglin, Roger De Vlaeminck e il campione svizzero Fuchs, il campione italiano Paolo e Olé Ritter. Tuttavia l'opera di questo orga-

ganizzatore non riesce ad essere premiata dalla fortuna. Quest'anno che la corsa, non ha subito la disfezione dei più celebrati campioni, patisce la assenza di Gianni Motta, lo escluso dalla squadra azzurra per i mondiali che giusto ieri nella prima frazione della corsa di Montecatini si è preso la "modesta" soddisfazione di battere «le roy» Eddy Merckx: così come una mancanza che si fa sentire è quella della Dreher Forle di Luciano Pezzi che comporta l'assenza dalla corsa del «risorto» Italo Zilioli.

Naturalmente se le diserzioni di Motta e di Zilioli toglieranno alla corsa alcuni interessanti motivi (con appunto la sete di rivincita che anima Motta avrebbe potuto assicurare), la gara rimane un importante appuntamento mondiale del ciclismo. La corsa è divisa in tre frazioni: la prima di chilometri 30, da Martinsicuro a Tortoreto Alto; la seconda di chilometri 38,50 da Tortoreto Alto a Corropoli-Euroflex a Nereto. Ogni squadra parteciperà pertanto con tre corridori impegnando ognuno su una frazione; il tempo totale impiegato da ciascuna squadra determinerà pertanto la classifica finale (una classifica che potrebbe, in un prossimo avvenire, anche essere quella di un campionato europeo per squadre).

La destinazione di ciascun concorrente alle differenti frazioni della corsa viene decisa dai direttori sportivi con proposte in busta chiusa indirizzate all'organizzatore e pertanto i confronti diretti che si avranno sono determinati dalle valutazioni dei giudici. Le quattro squadre hanno fatto circa l'impegno dei loro corridori sui differenti percorsi.

Battuto di 2 metri il precedente primato

Majorca record scende a 80 m.



PORTOVENERE, 18. Enzo Majorca di stabilimento un nuovo record di immersione in apnea in «assetto variabile»: ha raggiunto 90 metri di profondità. Il precedente record, detenuto sempre dal «sub» siracusano era di 78 metri. L'immersione è avvenuta al largo di Portovenere dove qualche giorno fa Majorca aveva stabilito il record in «assetto costante» raggiungendo i 58 metri. La differenza fra assetto variabile e assetto costante sta nel fatto che mentre nella prova di stamane Enzo Majorca ha potuto avvalersi di una muta da subacqueo e di un peso che lo ha aiutato a scendere

Le nove squadre in gara saranno la Molteni con Merckx, Bruyere e Swertens; la Brooklyn con Roger De Vlaeminck, Lualdi e Stevens; la Filotex con Colombo, Giuliani e Fuchs; la Bianchi-Campagnolo con Gimondi, Poggiani, Vannucchi, Giuliani, Berthold e Merckx. Nella seconda frazione: Francioni, Antonini, Gimondi, Josta Peterson, Simonetti e Swerts. Nella terza Sutter, Ritter, Paolini, Laghi, Fabbri, Aldo Moser, Lualdi e Bruyere.

Per sorteggio le squadre partiranno nel seguente ordine: G.B.C., Jolly-Ceramiche, Bianchi-Campagnolo, Sci-Sammontana, Magniflex, Filotex, Brookhlin e Molteni. Pertanto nella prima frazione saranno impegnati i seguenti corridori: Panizza, Battaglin, Geronzi, Fuchs, Peterson, Poggiani, Vannucchi, Giuliani, Berthold e Merckx. Nella seconda frazione: Francioni, Antonini, Gimondi, Josta Peterson, Simonetti e Swerts. Nella terza Sutter, Ritter, Paolini, Laghi, Fabbri, Aldo Moser, Lualdi e Bruyere.

Eugenio Bomboni

Cagnotto si è piazzato secondo Dibiasi nuovo campione di tuffi dal trampolino

PESCARA, 18. Klaus Di Easi è il nuovo campione italiano di tuffi dal trampolino: succede a Salice, assente a questa edizione perché disoccupato perché infortunato. L'altro titolo assegnato oggi è stato quello della piattaforma femminile che ha visto la conferma della boliviana Carmen Castineira. La lotta fra Di Easi e Cagnotto, giuste le previsioni della vigilia, è stata incerta ed appassionante fino all'ultimo. La decisione infatti si è avuta proprio al tutto condotto quando il boliviano è riuscito a strappare a Cagnotto i tre punti necessari per conquistare il titolo. Negli otto tuffi eliminatori, Cagnotto aveva conquistato il titolo. Negli otto tuffi finali, Cagnotto aveva conquistato il titolo. Negli otto tuffi finali, Cagnotto aveva conquistato il titolo.

Oggi la dodicesima prova mondiale

Le Lotus e le Mc Laren le più veloci in Austria

Merzario con la Ferrari: il quinto miglior tempo

VIENNA, 18. Nientemeno che dodici piloti hanno battuto il recente primato ufficiale di François Cevert (1'38"30) sul circuito di Zeltweg, in Stiria (5,9 chilometri), negli allenamenti per il Gran Premio d'Austria. Dodicesima prova per il campionato mondiale di piloti di formula 1 che si corre domani.

Il miglior tempo in assoluto è stato quello dello svedese Petersen su Lotus con 1'35"37. Il neozelandese Dennis Hulme, su una McLaren, aveva realizzato 1'35"91, alla media oraria di 221,87 chilometri. Il secondo miglior tempo era stato segnato dal britannico James Hunt, su una March privata, con 1'36"38. Terzo era risultato Peter Rexson, con 1'38"00, su una March. Il campione mondiale in carica Emerson Fittipaldi scende al quarto posto, con 1'37"01, su Lotus. Altri tempi: Carlos Pace (Brasile) su Surtees 1'37"55, François Cevert (Francia) su Tyrrell Ford 1'37"58, Mike Hailwood (Inghilterra) su Surtees 1'38"20, Jackie Stewart (Scozia) su Tyrrell Ford 1'38"24, Meo Andretti (Inghilterra) su March 1'38"29.

Arturo Merzario si è presentato con la sua nuova Ferrari, ma è stato costretto a ritirarsi dopo due giri per un guasto al motore che è stato poi cambiato. Soltanto dopo il pilota si è dichiarato soddisfatto del nuovo motore ed ha fatto registrare il quinto miglior tempo.

Ala gara si erano iscritti 27 piloti, ma l'austriaco Lauda ha dovuto rinunciare per dolori alla mano destra, contrattura e l'irlandese Ronnie Peterson non potrà correre, non avendo ancora ricevuto il motore Brabham. Così, alla gara prenderanno parte 25 vettura: per l'appunto il numero massimo consentito. La BRM di Lauda è stata presa dalla svizzera Clay Regazzoni. E' stata intanto risolta una controversia tra l'austriaco Marko e la BRM. Marko aveva minacciato di far sequestrare le BRM, non essendo gli ancora stata pagata l'assicurazione di 7.600 sterline inglesi per un incidente occorso agli inizi di Francia del 1972. Oggi la somma gli è stata consegnata per mezzo di un assegno.

Soltanto nella seconda parte dell'allenamento prima Hulme con 1'35"90 e successivamente Cevert con 1'35"91 e Peterson con 1'35"97 sono bal-

zati in testa alla classifica dei tempi migliori. In questa seconda fase Arturo Merzario su Ferrari ha fatto fermare il cronometro a 1'36"42, risultando così il quinto di questa graduatoria. Al termine delle due sedute di prova, questa la classifica dei migliori tempi: 1) Peterson (Sve) Lotus 1'35"37 (media km. 223,130); 2) Hulme (NZ) Surtees 1'35"59; 3) Rexson (USA) McLaren 1'35"88; 4) Reutemann (Arg) Brabham 1'36"01; 5) Merzario (Ita) Ferrari 1'36"42; 6) Hunt (GB) March 1'36"63; 7) E. Fittipaldi (Bra) Lotus 1'36"71; 8) Stewart (GB) Tyrrell 1'36"84; 9) Pace (Bra) Surtees 1'37"55; 10) Eilwood (GB) Surtees 1'37"60; 11) Beltoise (Fr) BRM 1'37"62; 12) W. Fittipaldi (Bra) Brabham 1'37"81; 13) Hill (GB) Shadow 1'37"87; 14) Cevert (Fr) Tyrrell 1'37"88.

Nelle gare di Coppa

Europa (uomini e donne)

Quattro record

battuti dai

nuotatori

italiani

Due nuovi primati del mondo e due d'Europa delle

nuotatrici della RDT

Pioggia di record nel corso delle

varie gare nautiche, in quel della

Coppa Europa maschile e

femminile sono stati due record

mondiali e due d'Europa ad opera

delle ondine della RDT e quattro

italiani. In questa occasione, la

quattordicenne Kornelia Ender, ha

nuotato i 100 metri s.l. in 58"12

(tredecim centesimi in meno rispetto

al suo precedente record del mondo

stabilito nel mese scorso da Berlino). Utrice Richter

ha ottenuto il nuovo primato mondiale

dei 100 metri dorso in 1'05"39

(tre decimi in meno rispetto al

precedente record della sudafriicana

Muir). La squadra della RDT

(composta da U. Richter, R. Vogel, R.

Beyer e Hueser) ha battuto poi il

primo europeo della staffetta 4x100

mista femminile con il tempo di 4'21"70.

Il record precedente, sempre della

RDT, era di 4'21"91. Renato Vazquez

ha poi battuto l'europeo dei 100

metri rana femminile, notando

il tempo di 1'13"79 (precedente record

della sovietica Galina Stepanova

1'14"77).

Per l'Italia Armando Cingetti, 16

anni, ha battuto con il tempo di 4'11"55

il suo primato nazionale dei 400 s.l. (primato

precedente di 4'16"61). L'Italia con-

duce la classifica con 57 punti, davanti

a Spagna (44) e Romania (33).

A Rennes, in Svizzera vincente la

gara dei m. 200 misti Novella Calligaris

ha battuto il record italiano di 2'27"13

(ex aequo Calligaris 2'23"77). Donatella Talpe

ha portato il primato nazionale del 100

metri rana femminile, notando il tempo di

1'07"21. Il terzo record è stato stabilito

dalla 4x100 mista — composta da Roncellì, Morozzi, Talpe e Calligaris —

che ha vinto la prova con il tempo di 4'36"79

(p.p. nazionale di 4'42"44). L'Italia conduce

con 45 punti la classifica, seguita da

Francia (37) e Svizzera (33).

Per il galoppo il criterium labronico

risulta la competizione di maggior richiamo.

Undici saranno i puledri in pista

con sguardi puntati su Lorenzaccio, vincitore a

ripetizione nella riunione livornese, beniamino locale,

opposto a Broadway Danzer, Guenolo e Oliver mentre agli

altri vanno concesse minori probabilità.

A Merano si corre il premio Dolomiti in

Siepi e Manzano, già vittorioso al debutto nella

specialità, merita ogni attenzione nel confronto di Cluffings e Morgan.

La domenica sugli ippodromi

OGGI IL PR. MONTECATINI

Due prove spiccano nel programma

ippico domenicale: il premio società

Terme di Montecatini, confronto ad

alto livello fra i tre anni, al Sessa-

no per il trotto ed il criterium

labronico, indicativo per i due anni,

in programma all'Ardenna. Massimo

equilibrio sui 2080 metri della riquisa

toscana che vedrà in pista nove

qualitativi soggetti. Possibilità di

primissimo piano vanno accordate al

duo della «Capricorno», Zigon-Toto di

Je-solo, mentre il più titolato del

campo ad avere il primato di

l'ultima stagione è il purosangue

Peterson con 1'25"37 sono bal-